

PROGETTO PREVENZIONE HIV E AIDS



In due vocaboli

HIV = VIRUS CHE CAUSA L'INFEZIONE

HUMAN

IMMUNODEFICIENCY

VIRUS

AIDS = MALATTIA IN ATTO

ACQUIRED

IMMUNO

DEFICIENCY

SYNDROME

SIEROPOSITIVO

- SIGNIFICA AVERE NEL SANGUE GLI ANTICORPI SPECIFICI CONTRO L'HIV;
- PORTATORE DEL VIRUS;
- L'INFEZIONE E' IN ATTO ED E' POSSIBILE TRASMETTERE AD ALTRI IL VIRUS, CON COMPORTAMENTI A RISCHIO .

IL RISCHIO DI INFEZIONE AIDS ATTRAVERSO

IL SANGUE

- SIRINGHE E STRUMENTI INFETTI
- DALLA MADRE AL BAMBINO DURANTE LA GRAVIDANZA E IL PARTO

- **TRASFUSIONI E INIEZIONI DI DERIVATI DEL SANGUE .**

**IL RISCHIO DI INFEZIONE E' CONNESSO AI
COMPORTAMENTI SBAGLIATI**

COME NON SI TRASMETTE

Il virus non si trasmette attraverso : strette di mano, abbracci, vestiti, baci, saliva, morsi, graffi, tosse, lacrime, sudore, muco, urina e feci, bicchieri, posate, piatti, asciugamani e lenzuola, punture di insetti. Il virus non si trasmette frequentando: palestre, piscine, docce, saune e gabinetti, scuole, asili e luoghi di lavoro, ristoranti, bar, cinema e locali pubblici e mezzi di trasporto.

COME SI TRASMETTE

Il virus dell'hiv è presente nei seguenti liquidi biologici

- sangue
- liquido pre-eiaculatorio
- sperma

-secrezioni vaginali

- latte materno.

Il virus si trasmette quindi attraverso:

-sangue infetto (stretto e diretto contatto tra ferite aperte e sanguinanti, scambio di siringhe)

-rapporti sessuali (vaginali anali, orogenitali), con persone Hiv, non protetti dal preservativo;

- da madre con hiv a figlio durante la gravidanza, il parto oppure l'allattamento al seno.

Trasmissione attraverso il sangue

Contrarre un'infezione da hiv, ma anche da epatite, tramite una trasfusione di sangue in Italia è una possibilità remota grazie ai nuovi test, sempre più sensibili, e altre efficaci misure adottate per garantire la sicurezza. La trasmissione attraverso il sangue rappresenta, invece, la principale modalità di contagio responsabile della diffusione dell'infezione nella popolazione dedita all'uso di droga per via endovenosa. L'infezione avviene a causa della pratica, diffusa tra i tossicodipendenti, di scambio della siringa contenente sangue infetto.

Trasmissione sessuale

Quella sessuale è la modalità di trasmissione più diffusa dell'infezione da Hiv. I rapporti sessuali, sia eterosessuali che omosessuali, non protetti da profilattico possono essere causa di trasmissione dell'infezione. Tale trasmissione avviene attraverso il

contatto tra liquidi biologici infetti (secrezioni vaginali, liquido pre-eiaculatorio, sperma, sangue) e mucose, anche integre durante i rapporti sessuali.

Trasmissione verticale e perinatale (da madre a figlio)

La trasmissione da madre sieropositiva al feto o al neonato può avvenire durante la gravidanza, il parto e l'allattamento al seno. Il rischio per una donna sieropositiva di trasmettere l'infezione al feto è circa il 20% (cioè 1 su 5). Oggi è possibile ridurre questo rischio al di sotto del 4% se viene somministrata la terapia antiretrovirale alla mamma durante la gravidanza e al neonato per le prime sei settimane di vita. Per stabilire se è avvenuto il contagio il bambino deve essere sottoposto a controlli in strutture specializzate per almeno i primi due anni di vita.

L'infezione da hiv si può dividere in tre stadi

- 1) **infezione acuta** (persona hiv positiva)
- 2) **stadio di latenza clinica** (anche se non si hanno sintomi il virus continua a replicarsi nelle cellule e può essere trasmesso attraverso comportamenti a rischio) che dura in media 5 - 6 anni (persona sieropositiva);
- 3) **stadio sintomatico**, in cui la sindrome inizia a manifestarsi con infezioni opportunistiche (persona malata di Aids).

HIV E AIDS :NON SONO LA STESSA COSA

L'hiv è un virus che attacca e distrugge un particolare tipo di globuli bianchi, i linfociti CD4, indebolendo il sistema immunitario fino ad annullare la risposta contro altri virus, batteri, protozoi, funghi e tumori.

L'AIDS, invece, è uno stadio clinico avanzato dell'infezione da hiv che può manifestarsi nelle persone infette anche dopo diversi dall'acquisizione dell'infezione. Il sintomo più evidente è la vulnerabilità che si presenta quando i linfociti colpiti si abbassano drasticamente portando l'organismo a perdere la capacità di difendersi da attacchi esterni, come infezioni o malattie banali.

TEST CHI DEVE FARLO?

TUTTI COLORO CHE HANNO AVUTO RAPPORTI SESSUALI A RISCHIO E/O SI SONO SCAMBIATI SIRINGHE.

Il test verifica la presenza nel sangue degli anticorpi anti-Hiv: se sono presenti, vuol dire che l'infezione è in atto. Si è sieropositivi all'Hiv se il risultato del test è positivo, altrimenti si è sieronegativi. Esistono diversi tipi di test:

- 1)**Prelievo del sangue.** Per scoprire se si è sieropositivi si effettua un semplice prelievo del sangue. Il risultato si ha dopo poco tempo.
- 2)**Test rapidi.** Esistono anche test rapidi su saliva o su una goccia di sangue prelevata dal sito: il risultato è disponibile dopo 15 minuti.
- 3)**Autotest.** Infine, c'è anche l'autotest che si compra in farmacia e si fa su una goccia di sangue ottenuta da un dito.

E' importante sapere che l'autotest o il selftest HIV, disponibile in farmacia, che è affidabile se eseguito a distanza di tre mesi dall'ultimo comportamento a rischio, richiede comunque un test di conferma da eseguire presso un laboratorio del sistema sanitario regionale.

Contattare il numero verde dell'istituto superiore di Sanità

numero verde 800 861 061

La chiamata è anonima e gratuita

è attivo dal lunedì al venerdì dalle 13.00 alle 18.00

A questo numero potrai ricevere informazioni scientifiche e personalizzate sull'infezione da HIV e sull'AIDS.

TEST

COME?

Attraverso un prelievo di sangue, senza impegnativa del medico, anche in anonimato e in forma gratuita.

QUANDO

Il test evidenzia l'eventuale presenza degli anticorpi contro il virus mediamente dopo 2 mesi dal contagio.

Test dove?

IL test per l'HIV e per tutte le altre Infezioni Sessualmente Trasmissibili si possono effettuare negli ospedali o nei laboratori, pubblici o privati.

Test HIV presso l'ospedale San Jacopo di Pistoia si svolge attraverso un prelievo di sangue.

Per informazioni chiama 0573351054

PREVENZIONE

Conoscere bene il proprio partner



Evitare lo scambio di siringhe



L'utilizzo del preversativo

Il virus dell' hiv si trasmette attraverso il sangue infetto e i rapporti sessuali è quindi opportuno usare il preversativo rispettare alcune norme igieniche particolari. Nei rapporti sessuali il preservativo è l'unica reale barriera protettiva per difendersi dall' hiv. L'uso corretto del profilattico può annullare il rischio di infezione durante ogni tipo rapporto sessuale con ogni partner .E' necessario usare il preversativo all'inizio di ogni rapporto sessuale(vaginale, anale, orogenitale) e per tutta la sua durata. Anche un solo rapporto sessuale non protetto potrebbe essere causa di contagio. Per un corretto uso del profilattico è importante:

- leggere le istruzioni accluse;
- indossarlo dall'inizio alla fine del rapporto sessuale;
- usarlo solo una volta, facendo attenzione a non danneggiarlo con unghie o anelli;
- conservarlo con cura, lontano da fonti di calore(cruscotto dell'auto ed altro) e senza ripiegarlo (nelle tasche, nel portafoglio) L'uso di siringhe in comune con altre persone sieropositive costituisce un rischio di contagio e pertanto è necessario utilizzare siringhe sterili:E' opportuno sottoporsi ad agopuntura, mesoterapia, tatuaggi e piercing utilizzando aghi monouso e sterili. Le trasfusioni, i trapianti di organo e le inseminazioni, nei Paesi europei, sono sottoposti a screening e ad accurati controlli per escludere la presenza dell'hiv.

RIFLESSIONI FINALI

Le considerazioni finali emerse dalla discussione tra gli adolescenti, nelle ore della materia alternativa vengono sotto riportate.

Il numero di giovani che contraggono l'Aids è in crescita, per colpa dell'assenza delle informazioni, ma soprattutto di una diagnosi tardiva, vietata a chi ancora non ha compiuto il diciottesimo anno d'età, se non accompagnato.

Infatti, in Italia effettuare un test dell'Hiv su un minore è vietato, ma è possibile, qualora vi siano particolari criticità, chiedere di poter procedere tramite l'autorizzazione del giudice tutelare. Infine, è necessario promuovere capillarmente una cultura della prevenzione e l'educazione all'affettività e alle emozioni" con progetti educativi come questo "Queen. emozioni e prevenzione AIDS" svolto da noi studenti e studentesse durante le ore della materia alternativa. L'Autorità garante si è inoltre resa disponibile a fornire il proprio contributo al ministero della Salute già in fase di redazione di un eventuale disegno di legge in materia. L'ordinamento italiano prevede la possibilità di derogare con legge al principio dell'acquisizione della capacità di agire al diciottesimo anno di età. E tra quelle già esistenti ce ne sono alcune destinate, tra l'altro, proprio a garantire il diritto alla salute delle persone di minore età. *"La Convenzione di New York stabilisce infatti che gli stati assicurino il diritto dei minorenni ad accedere ai servizi sanitari al fine di tutelarne nel miglior modo possibile la salute"* ricorda il magistrato italiano Filomena Albano, titolare dell'Autorità

garante per l'infanzia e l'adolescenza. Il parere tiene conto anche delle osservazioni della Consulta dei ragazzi dell'Autorità garante, appositamente interpellata. I giovani della Consulta dei ragazzi dell'Autorità garante, invece hanno evidenziato, in particolare, l'opportunità di ricevere informazioni adeguate, a scuola, in altre sedi o attraverso campagne sociali e spot.

